



# ROTARY CLUB

MILANO PORTA VERCELLINA

## BOLLETTINO DEL CLUB

BOLLETTINO N° 22 - 1995/96

### Riunione conviviale del 15 Gennaio 1996

**Presidente:** Alfredo Molteni Corbellini  
**Segretario:** Ernesto Rovatti

Presenti:

Allegreni (13) e Signora= Artesi (18)= Bertelé (14) e Signora= Boiocchi (4) e Signora Bracchi (9) e Signora= Brioschi (10)= Calella (17)= Calimani (13) e Signora= Candiani (15) e Signora= Chiappe (14+2) e Signora= Collavo (17) e Signora= Colombi (17) e Signora= Costa (14) e Signora= De Mojana di Cologna (14) e Signora= Forti (13) e Signora= Guaineri (9) e Signora= Molteni Corbellini (22) e Signora= Pansarella (6+1) e Signora= Pedroni (20) e Signora= Pezzano (10) e Signora= Prestini (17)= Reverdini (4) e Signora= Rovatti (19)= Scapini (16) e Signora= Schiraldi G. (15+2) e Signora= Silvioni (20)= Strigelli (5+1)= Tozzi Spadoni (10) e Signora= Valerio (15) e Signora= Valli (4+1) e Signora= Zancan (17) e Signora= Zanoocoli (18).

Hanno gentilmente avvertito dell'assenza:

Bega (10)= Bellotti (11+3)= Debické van der Noot (6+5)= Dubini (13+1)= Galimberti (7)= Nicolini (7+1)= Origoni (8)= Venturino (19+1).

Percentuale di presenza: 46%

Visitatori rotaractiani del Porta Vercellina

Claudia Collavo, Paolo Dutto e Massimo Triulzi -Presidente- (ospiti del Club).

Ospiti:

Dr. Pietro Marani -relatore- (ospite del Club); ing. Giancarlo Rosazza (ospite di Prestini).

Nostri soci presso altri Club:

Debické van der Noot il 12/1/96 al R.C. Milano Monforte.

Soci in congedo: Pietro Meciani è in congedo dal 15/1 al 15/2/96.

Relatore: Dr. Pietro Marani  
Vice Direttore della Pinacoteca di Brera

Tema: "Il restauro del Cenacolo"

**Interventi:** Tozzi Spadoni, Pedroni, Chiappe, Allegreni, Schiraldi, Collavo, Signora Allegreni, De Mojana di Cologna, Triulzi, Signora Scapini, Signora Molteni, Calimani.

**Comunicazioni del Presidente:**

Il dr. Giuseppe Remuzzi mi ha cortesemente trasmesso alcuni commenti concernenti la relazione tenuta al nostro Club.

Il dr. Remuzzi -direttore dell'Istituto Negri di Bergamo- ci aveva intrattenuto sul tema "cosa ci riserva la medicina del trapianto nei prossimi dieci anni".

Accludo la relazione al bollettino.

Segnalo che sulla Rivista Rotary District n° 6 è apparso un articolo di Gianni Venturino sulla "operazione Pelagos".

Colgo l'occasione per ringraziare Gianni per quanto sta facendo per la buona riuscita del progetto.

Nello stesso numero della rivista, alla voce R.C. Milano Porta Vercellina, in sintesi è riportata la relazione sul tema "Sicurezza nel lavoro" che il nostro Consocio Luigi Speciale ha sviluppato nella conviviale del 16 ottobre 1995. Anche a lui un elogio e un ringraziamento.

\*\*\*\*\*

**3° Meeting europeo**

Come già anticipato nello scorso novembre, il Club di Liverpool Exchange (Inghilterra) organizza per quest'anno il 3° meeting europeo tra i Club coetanei fondati -come il nostro- nel 1978.

La riunione avrà luogo a Liverpool nel week-end 3/5 maggio 1996 con il seguente programma:

**Venerdì 3 maggio:**

ore 14/17: registrazione dei partecipanti all'Hotel Britannia Adelphi in Lime Street e tea di benvenuto. Breve visita della città in minibus.

ore 19.30: ricevimento al Racquet Club di Liverpool da parte del Presidente del R.C. Liverpool, Peter Garner, seguito da un buffet, musica e spettacolo. Per chi desidera, vi sarà un giro di Liverpool by night.

**Sabato 4 maggio:**

ore 10: visita guidata alla Cattedrale cattolica di Liverpool con breve passeggiata lungo Hope Street fino alla Cattedrale anglicana. Visita alla Cattedrale con salita alla torre.

ore 12: concerto d'organo del Prof. Ian Tracey e quindi pranzo al Western Rooms.

ore 14: scelta tra tre giri turistici:

- A. Museo marittimo presso l'Albert Dock
- B. Visita alla "Beatles Experience" presso l'Albert Dock
- C. Museo di Liverpool F.C. Football ad Anfield, dove avverranno gli incontri del campionato europeo di calcio in giugno.

ore 19: ricevimento al Municipio da parte del Sindaco di Liverpool, Michael Black, cui farà seguito la cena di gala nella grande Sala da Ballo. Durante il ricevimento e la cena suonerà la banda regimentale del King's Regiment.

Dopo cena si ballerà fino alle 2 nella piccola Sala da Ballo con musiche dell'orchestra di "Les Petres Dance".

**Domenica 5 maggio:**

la mattina è completamente libera, ma saranno disponibili i trasporti per accompagnare gli ospiti dove lo richiedessero.

ore 12: ricevimento informale presso il Britannia Adelphi Hotel, con pranzo.

ore 15: discorsi di commiato e scambio dei fanions.

ore 16: partenza degli ospiti.

Il Club di Liverpool si sta adoperando per trovare le migliori condizioni per i trasporti da e per Liverpool da tutta Europa ed al più presto ci comunicherà le condizioni che riesce a spuntare. E' anche possibile, per chi lo volesse, anticipare al 1° maggio o posticipare dopo il 5 maggio il soggiorno.

Il costo per persona in camera doppia, inclusivo di tutto (escluso il viaggio) presso il Britannia Adelphi Hotel è di 200 sterline a persona. In camera singola: 230 sterline.

Le prenotazioni vanno effettuate entro il 31 gennaio (massimo 15 febbraio) inviando un assegno di 50 sterline a persona, intestato al Rotary Club di Liverpool Exchange. Il saldo va versato entro il 31 marzo 1996.

Giuliano Schiraldi

Per il nostro Club hanno già aderito Calella e Schiraldi.

**Notizie rotariane:**

Il R.C. Naviglio Grande organizza per **giovedì 15 febbraio p.v.** all'Hotel Michelangelo un Forum sul tema: "L'Italia: da un paese di immigrazione a paese di immigrati".

La riunione si aprirà alle ore 19.45 con una cena a cui farà seguito un dibattito.

Saranno presenti le massime autorità cittadine.

I soci interessati potranno dare il loro nominativo alla Segreteria (Signora M.G. Paolini: tel. 48.01.46.83).

Il 1° Campionato Distrettuale (Distretto 2030) di sci alpino, si svolgerà a Courmayeur il 16 e 17 febbraio 1996.

La quota di iscrizione di £ 185.000 a persona comprende:

partecipazione alla gara di slalom gigante, aperitivo rotariano al Caffé de La Posta; ski-pass sugli impianti della Courmayeur-Mont Blanc e funivie, leggero pranzo rotariano, cena di fine manifestazione, omaggi ai partecipanti e premi ai vincitori.

La Segreteria è in possesso del modulo di iscrizione.

PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI

GENNAIO 1996

**Lunedì 22 Gennaio ore 12.45**  
Società del Giardino

Massimo De Vita  
"Il Teatro Officina: venti anni di presenza a Milano"

**Lunedì 29 Gennaio ore 12.45**  
Società del Giardino

Prof. dr. Giancarlo Nicola  
"L'emergenza rifiuti"

FEBBRAIO 1996

**Lunedì 5 Febbraio ore 12.45**  
Società del Giardino

Dr. Renato Artesi  
Il servizio sanitario nell'Armata Sarda durante la campagna di Crimea (1855-56)

**Lunedì 12 Febbraio ore 19.45**  
Società del Giardino

Serale con Signore  
**Serata dei Consoli**  
Dr. Kyuya Komatsu - Console del Giappone a Milano  
Prenotazione obbligatoria. Si prega di telefonare al  
Prefetto Franco Prestini - N° tel. e fax: 29.40.97.89.  
**Cravatta nera.**

**Lunedì 19 Febbraio ore 12.45**  
Società del Giardino

Dr. Marco Di Gregorio e dr. Angelo Perrino  
"Sei Milano - un modo nuovo di fare TV locale".

**Lunedì 26 Febbraio ore 19.45**  
Società del Giardino

Serale con Signore  
Dr. Vittorio Feltri - Direttore de "Il Giornale"  
Prenotazione obbligatoria. Si prega di telefonare al  
Prefetto Franco Prestini - N° tel. e fax: 29.40.97.89.

## **" Cosa ci riserva la medicina del trapianto nei prossimi dieci anni "**

Sta per ritornare alla Camera, dopo essere stata approvata dal Senato, una legge che se non verrà modificata "in itinere" rischia di paralizzare per molti anni le attività di trapianto di organi in Italia. Vediamo di spiegare cosa sta succedendo e perchè siamo arrivati a questo punto: la legge 190, precedente a quella che si sta discutendo ora, non teneva separati il problema dell'accertamento di morte da quello del trapianto, e questo ha generato nella opinione pubblica confusione e sospetti. La nuova legge fisserà norme per l'accertamento di morte che sono indipendenti dal destino del cadavere e quindi rappresenterà un passo avanti. Il nostro Parlamento prende finalmente atto, con almeno quindici anni di ritardo rispetto agli altri paesi europei, del fatto che quando sono cessate le funzioni del cervello l'individuo è morto e da quel momento è possibile procedere al prelievo degli organi per il trapianto. Questo servirà a chiarire una volta per tutte al grande pubblico -e speriamo anche a chi scrive sui giornali- che gli organi si prelevano ai morti e non alle persone in coma.

Il punto controverso della legge resta però sempre il problema del consenso. Il dibattito parlamentare si è esteso negli anni scorsi a considerazioni di tipo giuridico che riguardano il diritto o meno a disporre del proprio corpo anche dopo la morte e la necessità di rispettare la volontà del singolo in rapporto alle esigenze di chi dipende da un organo trapiantato per continuare a vivere. La legge precedente stabiliva che era possibile prelevare organi da un cadavere a meno che non sia stato espresso in vita un esplicito dissenso o vi sia un rifiuto scritto dei parenti. Al contrario la nuova proposta di legge introduce il concetto che chi acconsente alla "donazione" degli organi deve esprimere positivamente in vita la propria volontà e lo deve fare mediante dichiarazione sottoscritta in duplice copia al compimento del sedicesimo anno di età.

E cominciano già le polemiche (vedi una lettera al Corriere dei giorni scorsi): è giusto chiedere a un ragazzo di 16 anni di decidere rispetto a un problema così importante? Su che elementi si baserà la sua decisione? Andiamo avanti: secondo la legge il Ministero dovrà predisporre un modulo e distribuirlo a 51 milioni di italiani. La manifestazione di volontà sarà poi annotata da appositi "uffici" sulla tessera sanitaria. Poi la notifica andrà fatta al più vicino centro regionale o interregionale di riferimento, anche per via telematica. L'interessato può comunque cambiare parere in qualunque momento purchè si rifaccia tutta la trafila: comunichi la decisione contraria agli "uffici" che la trascriveranno sulla tessera sanitaria, eccetera fino al computer del centro di riferimento. Tutto naturalmente è basato sul fatto che la dichiarazione di volontà venga espressa a ragion veduta, quindi la legge prevede che lo Stato si impegnerà a favorire la più ampia conoscenza del problema sul territorio nazionale con materiale informativo a comuni, associazioni, scuole e medici. E noi dovremmo credere che questo sarà fatto in modo adeguato? Ma come sarà possibile, se ancora oggi lo stesso Stato dà spazio attraverso le sue televisioni, in momenti di massima audience, a gruppi di fanatici che sono contrari all'utilizzo di organi per il trapianto con argomenti che non hanno nulla in comune con le conoscenze scientifiche? Comunque il punto 4 dell'articolo 2 del disegno di legge sancisce che la mancata espressione della manifestazione di volontà equivale ad assenso alla donazione. E' facile immaginare le polemiche e le contestazioni a cui si andrà incontro quando di fronte alla assenza di annotazione sulla tessera sanitaria si dovrà stabilire se questa corrisponde effettivamente ad una mancata espressione di volontà dell'individuo o se c'è stata inefficienza nei sistemi di rilevamento della volontà o si è semplicemente inceppato uno dei tanti meccanismi inter

medi architettati da questa legge. Non era più semplice fare come in Belgio dove chi è contrario al fatto che i suoi organi dopo la morte vengano utilizzati per il trapianto esprime il suo parere contrario finché è vivo. Questo parere viene registrato dal centro che esegue la tipizzazione degli organi e se ne terrà conto al momento opportuno? Tutti quelli che sono contrari al prelievo dei propri organi hanno forti motivazioni ispirate a ideologie o fanatismi e certamente si daranno da fare per comunicare puntualmente le proprie volontà che andranno rispettate. Per la stragrande maggioranza degli italiani il consenso al prelievo di organi dopo la morte è certamente una manifestazione di generosità che non ha bisogno di tanta burocrazia. Al contrario la legge attuale così piena di ostacoli e cavilli sembra fatta apposta per renderne difficile l'applicazione. Se passasse così questa nuova legge rappresenterebbe per tanti pazienti in lista d'attesa un passo indietro enorme rispetto alla legge precedente. E' bene che chi deve approvare questa legge sappia che nel nostro Paese si fanno 600/700 trapianti di rene all'anno e 7/8 prelievi per milione di abitanti contro i quasi 30 della Spagna. Grecia e Cecoslovacchia fanno meglio di noi. Oggi in Italia almeno 12.000 persone aspettano un trapianto di rene e con i nostri sistemi attuali è chiaro che la maggior parte di loro rimarrà in dialisi per tutta la vita. Se in questo settore l'Italia è l'ultimo paese d'Europa la colpa non è della vecchia legge, ma perché la maggior parte dei nostri centri di rianimazione non fanno prelievi per varie ragioni, qualche volta è l'organizzazione dell'ospedale che è carente, altre volte è difficile riunire la commissione per l'accertamento di morte e così via. Va detto comunque che chi è ben organizzato e vuole, in Italia i trapianti li fa. Ci sono ospedali di città del nord che fanno 30/40 prelievi all'anno (come in Spagna). Purtroppo ci sono anche differenze enormi fra due ospedali della stessa città che quasi sempre hanno lo stesso personale e le stesse attrezzature. Chi fa le leggi deve sapere bene che per ogni prelievo mancato due dializzati rimangono in dialisi per tutta la vita, un grave cardiopatico muore e se da quel cadavere si poteva anche prelevare il "fegato", qualcuno (spesso un bambino) perde per sempre la possibilità di vivere. Questo è un appello accorato: Onorevoli, dall'attività di trapianto dipende la vita di tante persone e nel nostro paese l'attività di trapianto di organi è già tanto difficile e osteggiata, non contribuite anche voi a complicare le cose! Questa è un'attività troppo seria per essere regolamentata da norme frutto dei soliti compromessi tra forze politiche e interessi di gruppi. E' un'attività che deve ispirarsi alla solidarietà e a quanto è meglio per gli ammalati, e questo è già ben conosciuto. Tantissime persone hanno studiato a fondo questi problemi nei passati vent'anni. Negli Stati Uniti, in Spagna, in Belgio, in Svezia, in Francia si riescono a trapiantare più del 60% dei pazienti che ne hanno bisogno; da noi nemmeno il 10%. Non inventiamoci norme nuove e diverse di quelle dei paesi che sono più avanti, seguiamo quanto è già stato fatto dagli altri con l'umiltà di chi da quei paesi per lo meno in questo campo ha tutto da imparare. Negli ultimi 15 anni medici e chirurghi del trapianto hanno fatto vedere che anche in Italia si ottengono risultati paragonabili a quelli dei migliori centri stranieri. Non distruggiamo questo patrimonio di conoscenze con una legge sbagliata perché ci vorrebbero molti anni per tornare ad essere competitivi se l'attività di trapianto dovesse ridursi ulteriormente a causa di una legge sbagliata.

Giuseppe Remuzzi